



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

Dal 20/01/2018 Al 22/01/2018

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

NAZIONALE

2018/01/20

(Il Sole 24 Ore) Boccia: servono buon senso e un governo di legislatura, non smontare le riforme (pag.1)

FERMO

2018/01/21

(Corriere Adriatico) L'imprenditore Bracalente con i 5 Stelle «Faccio il tifo per loro». E ospita Di Maio (pag.2)

(Il Resto del Carlino) Feeling Di Maio-Bracalente «Basta con la vecchia politica» (pag.3)

(Il Resto del Carlino) Made in: insistere ancora di più (pag.4)

2018/01/22

(Il Resto del Carlino) Esportazioni in calo verso gli Usa (pag.5)

(Il Resto del Carlino) PORTO SAN GIORGIO Turismo e cultura: bando per le imprese (pag.6)

Le imprese. Scenari dopo le elezioni Boccia: servono buon senso e un governo di legislatura, non smontare le riforme

Nicoletta Picchio
ROMA

Dopo le elezioni l'auspicio è che «prevalga il buon senso». E che possa nascere «un governo di legislatura» composto da persone «competenti». Vincenzo Boccia, intervistato nella trasmissione "Un giorno da pecora" su Radio 1, commenta la campagna elettorale e le prospettive del post elezioni, inserendole nel contesto economico dell'Italia e internazionale.

«Il 2017 non è stato affatto male, vedremo nel 2018. Se continua l'onda lunga della ripresa globale anche il prossimo anno andrà bene», ha detto il presidente di Confindustria. Sottolineando però che ancora «dobbiamo recuperare ciò che abbiamo perso con la crisi». Ecco perché, è la tesi di Boccia, non bisogna fare retromarcie rispetto a quelle riforme che hanno dato effetti sull'economia reale, a partire dall'andamento del pil, dell'export e dell'occupazione.

Il «buon senso» quindi, per il presidente di Confindustria, dovrebbe non far toccare il Jobs Act e il piano Industria 4.0. «Sono due pezzi importanti che non bastano ma hanno avuto effetti positivi e non vanno smontati. Chi dice di volerli modificare non dice come», ha aggiunto il numero uno degli industriali, sottolineando che in questa campagna elettorale «si parla molto di titoli e poco di contenuti. Quello che bisogna capire sono le coperture, le risorse economiche per realizzare ciò che i partiti dicono». Altrimenti, ha continuato «si au-

menta il debito pubblico».

Per gli imprenditori sono importanti contenuti e risultati: Boccia ha rimarcato che Confindustria è «equidistante» dalla politica. Ai partiti «facciamo proposte in linea con il nostro pensiero di piattaforma economica, le facciamo da un punto di vista istituzionale», ha detto, rispondendo alle domande. Il 16 febbraio, nelle Assise di Confindustria che si terranno a Verona, sarà messa a punto un'agenda di politica economica da presentare

LE PRIORITÀ

Il leader degli industriali: «Il Piano Industria 4.0 e il Jobs Act sono due riforme importanti che hanno avuto effetti positivi»

ai partiti, un piano a medio termine per la crescita del paese.

Per Confindustria, ha detto il presidente, i temi fondamentali sono il lavoro, gli investimenti per la crescita, la riduzione del debito pubblico. Se con gli handicap che ancora abbiamo, ripete spesso Boccia, dai 30 punti di produttività in meno rispetto alla Germania al total tax rate che ci penalizza, siamo il secondo paese manifatturiero europeo, senza potremmo essere i primi. Bisogna intervenire sui nodi di sviluppo, è il suo pensiero. E, come quando si va in moto, «anche nell'economia di fronte alla curva, alla difficoltà, bisogna piegare, non frenare, e andare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'imprenditore Bracalente con i 5 Stelle «Faccio il tifo per loro». E ospita Di Maio

«L'imprenditore calzaturiero Enrico Bracalente fa il tifo per Luigi Di Maio e il Movimento 5 stelle. «Io sono molto deluso dalla vecchia politica - ha detto durante un incontro nel suo stabilimento con il candidato premier pentastellato e altri imprenditori, diffuso in diretta streaming - in passato sono stato dietro a qualche onorevole imprenditore, ma sono molto deluso e non voglio più accettare questa classe politica». Quanto a M5s, «loro

amministrano bene, a Roma, nonostante tutto quelle che si dice sono cambiate molte cose, speriamo che Di Maio vinca». Di un avvicinamento ai pentastellati di Bracalente, in passato in area centrodestra e per un certo periodo anche con simpatie per la Lega, si parlava da tempo. Bracalente però ieri è sceso in campo per Di Maio pur chiarendo di non candidarsi in prima persona in quanto impegnatissimo nello sviluppo dell'azienda.



Feeling Di Maio-Bracalente

«Basta con la vecchia politica»

L'aspirante premier dei 5 Stelle in visita al polo logistico NG

LUIGI Di Maio, candidato premier dei 5 Stelle, ha espresso idee e programmi a non più di 150 fermiani 'privilegiati', invitati da Enrico Bracalente nel suo polo logistico di Molini Girola. Dipendenti e terzisti della Bag Spa, alcuni esponenti locali dei grillini come Mochi e Temperini, i candidati alle Parlamentarie dei 5 Stelle, Lanteri e De Angelis, Enrico Ciccola presidente dei calzaturieri di Confindustria e qualche industriale sparso, vicino all'amministratore unico della NG.

«Sono deluso dalla vecchia politica - ha sottolineato Enrico Bracalente presentando l'ospite -. I 5 Stelle sono l'unica forza che può cambiare veramente le cose. Non accetto più questo sistema, guardo con attenzione a questa nuova forza politica». Di Maio ha ricambiato

gli attestati di stima («Ringrazio Bracalente, mi incoraggia sapere che un imprenditore come lui crede in me») e ha approfittato dell'occasione per rispondere a Berlusconi, che proprio ieri ha messo in dubbio il gradimento degli industriali verso Di Maio: «Insieme a Bracalente - è stata la risposta del pentastellato - ho incontrato tanti imprenditori, proprio quelli che si sentono traditi da Berlusconi». Alla platea che lo ascoltava con attenzione, Di Maio ha garantito un impegno generico sui temi cari al mondo imprenditoriale fermo. Ha sottolineato la necessità della semplificazione burocratica (400 leggi da abolire, istituzione di un ente di formazione e aggiornamento della pubblica amministrazione), si è detto d'accordo sulla necessità di ridurre il co-

sto del lavoro e di cancellare l'Imu sui beni strumentali, ha espresso la necessità di una banca pubblica per gli investimenti e di utilizzare la Cassa Depositi e Prestiti, uno dei po-

IMPEGNI GENERICI

«'Made in' legato anche al turismo e all'agroalimentare: unica vetrina»

chi 'pozzi' rimasti da cui estrarre finanziamenti, anche per l'internazionalizzazione e la formazione. Sul 'made in', Di Maio si è limitato a dire che va inteso in maniera più vasta e collegato al turismo, che 'Italia.it' deve essere

la vetrina di tutte le eccellenze nazionali, dai beni culturali, all'agroalimentare e allo shopping, e che i turisti vanno conquistati con un apposito Ministero. Quanto all'e-commerce, ha dichiarato che serve una tassazione omogenea per impedire che i colossi del settore trasferiscano nei paradisi fiscali i guadagni italiani. «Bisogna invertire l'onere della prova - ha concluso Di Maio - oggi dobbiamo dimostrare in tanti modi di essere onesti, invece spetta allo Stato dimostrare che non lo siamo, incrociando la banca dati della pubblica amministrazione». Ma l'inversione più grande della prova è quella che attenderà proprio Di Maio in caso di vittoria: dimostrarsi un politico diverso.

Stefano Cesetti



VISITA SEMI PRIVATA In sala solo circa 150 invitati vicini ad Enrico Bracalente per ascoltare Luigi Di Maio (qui sopra insieme all'arrivo al polo logistico NG). Sopra, il candidato premier con due esponenti fermiani dei grillini, Temperini e Mochi



SPUNTI E APPUNTI

Made in: insistere ancora di più

di UBALDO RENZI

CI SI può girare dall'altra parte, far finta di non sentire o sottovalutare ancora quanto viene sostenuto da anni sul problema del made in Italy, bocciato dalla Commissione Europea non solo per le calzature italiane, e del Fermano in particolare? Sono oggettivamente responsabili i passati governi italiani per non essere stati capaci di opporsi a quelli del Nord Europa contrari al riconoscimento. Il presidente della sezione calzaturieri fermano-ascalana di Confindustria Centro Adriatico, Enrico Ciccola, da vent'anni spinge il masso in cima alla vetta mobilitando anche il presidente del Consiglio per il riconoscimento del made in Italy delle calzature veramente e totalmente costruite in Italia. E' legittimo rimanere delusi da una sorta di lassismo fatalistico di chi, governi e associazioni categoriali, sino a ieri, ha subito un egoistico ed interessato ostracismo della Commissione Europea che si è opposta al giusto riconoscimento per tutelare le calzature italiane dalle mille imitazioni, molte delle quali degli stessi italiani che hanno delocalizzato. Ostilità che ancora causa gravissimi danni economici ed occupazionali non solo al nostro distretto, ma all'intero comparto moda. Quest'ultimo sta attraversando una crisi logistico-strutturale che solo con una rigorosa norma europea lo si potrà riordinare. Come, infatti, afferma la sezione italiana di 'Compagnia Abiti Puliti', i famosi marchi che producono in Est Europa, come Benetton, Esprint, Geox, Triumph, Vera moda e tanti nostri calzaturieri, con costo del lavoro di un operaio ucraino di 95 euro mensili e di 380 per un operaio slovacco, ma con marchio made in Italy, non facilitano il parere favorevole della Commissione Europea. Ed essa, a sua volta, finge di non sapere che la Serbia (e non solo) pratica notevoli sovvenzioni ed esenzioni fiscali fino a dieci anni e offre terreni quasi gratuiti alle imprese calzaturie-



re italiane. Seguita, inoltre, a far finta di non sapere che i salari di vera fame dei lavoratori est europei e di taluni paesi asiatici non può non essere motivo di condanna dei governi europei. Da ciò si può dedurre che la battaglia di Confindustria Centro Adriatico, oltre ad evidenziare fattori di rara complessità, coinvolgente l'intero comparto moda italiano, assume pure il carattere di correttezza competitiva, riaffermando altresì un principio morale secondo cui è condannabile sfruttare sino alla fame i lavoratori di paesi sottosviluppati per poter rimanere competitivi sul mercato mondiale. D'altronde migliaia di imprenditori italiani, come tanti nostri calzaturieri, stanno dimostrando che si può produrre in Italia, a costi di mercato, prodotti di alta qualità a condizione di essere riconosciuti imprenditori dotati anche di spirito di solidarietà sociale, oltre che di professionalità. Sono essi che meritano il più giusto ringraziamento delle organizzazioni sindacali e il plauso di tutti i cittadini della provincia consapevoli dei valori economico occupazionali delle aziende che producono nel Fermano.



CALZATURIERO FLESSIONE DEL 7,2% NEL DISTRETTO FERMANO

Esportazioni in calo verso gli Usa

— FERMO —
NEI PRIMI sei mesi del 2017, secondo i dati diffusi da Assocalzaturifici, le esportazioni di calzature made in Fermo con destinazione America sono state pari a 43,53 milioni di euro in flessione del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2016 quando le esportazioni sono state pari a 46,91 milioni di euro.

Le esportazioni del fermano nei confronti degli Usa costituiscono l'11,3% del totale. Nel corso del 2016, complice anche il perdurare del decremento delle esportazioni nei confronti della Russia, era proprio gli Usa il 'miglior cliente' estero dei calzaturieri fermani. Poi nel 2017, con la ripresa delle



vendite nei confronti della Russia, lo scenario è mutato anche se la piazza commerciale americana rimane particolarmente appetita. Nei prossimi giorni, tra l'altro, l'Ice ovvero l'Istituto per il Commercio con l'Estero in collaborazione con Aimpes e Assocalzaturifici realizzerà una promozione

dei settori calzature-pelleteria negli Usa. L'iniziativa promozionale si concretizzerà con l'organizzazione di un workshop con incontri B2B mirati con operatori professionali locali, per dare supporto alle imprese interessate ad accordi di distribuzione, oltre che partnership produttive e commerciali.

Il workshop, avrà una durata di due giornate, domani e mercoledì, e si svolgerà a New York-Usa, in una prestigiosa location congressuale-alberghiera. Molte sono le aziende del distretto calzaturiero del fermano interessate a intensificare gli scambi commerciali con gli Usa.

Vittorio Bellagamba



PORTO SAN GIORGIO ALLE 17 LA PRESENTAZIONE

Turismo e cultura: bando per le imprese

– PORTO SAN GIORGIO –
‘AIUTI all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole’ è il bando emanato dal Gal Fermano che verrà presentato alle ore 17 di oggi nella sede della Cdo, Compagnia delle opere Marche sud nella sede della stessa Cdo che si trova al civico 1 del lungomare nord di Porto San Giorgio.

«LA FINALITÀ del bando – spiegano dalla Cdo – è quella di sostenere l’avviamento di nuove attività imprenditoriali connesse al turismo rurale, ai settori culturali e creativi finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, allo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche per fornire informazione e commercializzare prodotti turistici». Il bando sostiene anche le nuove attività imprenditoriali nei settori dei servizi socio-assistenziali, educativi e didattici.

L’appuntamento di oggi pomeriggio nella sede della Compagnia delle opere di Porto San Giorgio è aperto a chiunque voglia conoscere il bando nei minimi particolari, con un’attenzione specifica per le modalità operative «requisiti del progetto, tipologia di interventi che rientrano nel bando, importi ammissibili e percentuali di aiuto, modalità di presentazione delle domande, termini di presentazione e criteri per la selezione delle domande».

IL BANDO messo a punto dal Gal Fermano è rivolto a nuove imprese e ad aziende già esistenti.

Nel caso di nuove imprese, la data di avvio dell’attività imprenditoriale costituzione dell’impresa e sua iscrizione alla Camera di commercio deve essere successiva alla data di presentazione della domanda di sostegno. Oggi si potranno avere tutti i chiarimenti necessari.

